

San Giuseppe, il falegname

Gli evangelisti Matteo e Marco definiscono Giuseppe "falegname" o "carpentiere". Abbiamo ascoltato poco fa che la gente di Nazaret, sentendo Gesù parlare, si chiedeva: «Non è costui il figlio del falegname?» (13,55; cfr Mc 6,3). Gesù praticò il mestiere del padre.

Il termine greco tekton, usato per indicare il lavoro di Giuseppe, è stato tradotto in vari modi. I Padri latini della Chiesa lo hanno reso con "falegname". Ma teniamo presente che nella Palestina dei tempi di Gesù il legno serviva, oltre che a fabbricare aratri e mobili vari, anche a costruire case, che avevano serramenti di legno e tetti a terrazza fatti di travi connesse tra loro con rami e terra.

Pertanto, "falegname" o "carpentiere" era una qualifica generica, che indicava sia gli artigiani del legno sia gli operai impegnati in attività legate all'edilizia. Un mestiere piuttosto duro, dovendo lavorare materiale pesante, come il legno, la pietra e il ferro. Dal punto di vista economico non assicurava grandi guadagni, come si deduce dal fatto che Maria e Giuseppe, quando presentarono Gesù nel Tempio, offrono solo una coppia di tortore o di colombi (cfr Lc 2,24), come prescriveva la Legge per i poveri (cfr Lv 12,8).

Dunque, Gesù adolescente ha imparato dal padre questo mestiere. Perciò, quando da adulto cominciò a predicare, i suoi compaesani stupiti si chiedevano: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?» (Mt 13,54), ed erano scandalizzati di lui (cfr v. 57), perché era il figlio del falegname ma parlava come un dottore della legge, e si scandalizzavano di questo.

Questo dato biografico di Giuseppe e di Gesù mi fa pensare a tutti i lavoratori del mondo, in modo particolare a quelli che fanno lavori usuranti nelle miniere e in certe fabbriche; a coloro che sono sfruttati con il lavoro in nero; alle vittime del lavoro - abbiamo visto che in Italia ultimamente ce ne sono state parecchie -; ai bambini che sono costretti a lavorare e a quelli che frugano nelle discariche per cercare qualcosa di utile da barattare...



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in Filippino) -18,00

6ª DOMENICA DI PASQUA

At 21,40-22,22; Sal 66; Eb 7, 17-26; Gv 16,12-22

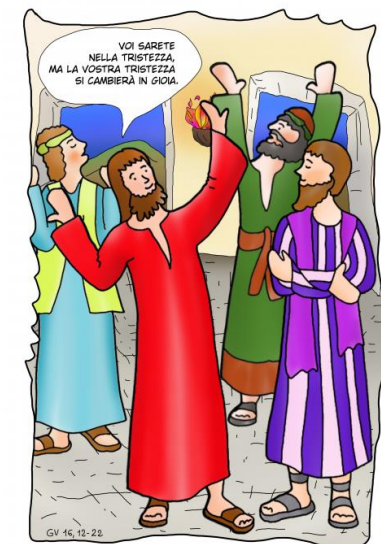
Dove la carità è vera, abita il Signore

Paolo intende spiegare ai suoi connazionali la grazia che lo ha abbracciato. Lui grande persecutore dei cristiani è ora seguace di Cristo. Egli narra le vicissitudini della sua conoscenza di Gesù. Folgorato sulla via di Damasco Gesù lo aiuta a comprendere che la strada da percorrere è diversa. Paolo indirizzato da Gesù stesso va da Anania per riuscire a comprendere il nuovo percorso. La cecità che ha toccato Paolo deve essere guarita facendosi aiutare da guide di provata fede e pietà. Preghiamo perché gli Anania che ci sono nella Chiesa siano sempre guidati, sostenuti e illuminati.

Non possiamo vivere con Gesù solo un rapporto intimo occorre farci aiutare nel discernimento da sacerdoti, ma anche da laici avanti nel cammino. San Giuseppe Moscati o il Beato Pier Giorgio Frassati sono state guide laiche di altri fratelli bisognosi di comprendere la volontà di Dio in loro. Quindi da questa prima lettura possiamo fare due conclusioni importanti:

- pregare per i vari Anania
- farci aiutare da persone avanti nel cammino per discernere la volontà di Dio.

L'apostolo delle genti vuole essere di aiuto a chi tra i giudei vuole conoscere Gesù, ma notiamo già subito che non tutti sono disposti a farsi aiutare e anzi vogliono uccidere Paolo. Non sempre c'è chi è disposto ad ascoltare la verità. C'è chi la verità la vuole soffocare. In questi



tempi tentativi ad uccidere la verità vengono compiuti dai media. Il loro tentativo è continuo. Non abbiate paura la lettera agli Ebrei indica Gesù come il sacerdote eterno. E' Cristo che manda avanti la Chiesa, Egli manda lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo manda avanti la sua Chiesa e va a ricercare quella unità che molto spesso gli uomini rischiano di lacerare.

È lo Spirito che porta all'unità. Invochiamolo più spesso e in particolare perché le divisioni fra cristiani si appianino. La mancanza di confronto ha portato alle divisioni.

Invochiamo lo Spirito Santo perché la Chiesa cammini verso l'unità.

Lo Spirito Santo è il dono che Cristo offre all'umanità e lo promette proprio in un momento particolare quello dell'Ultima Cena e quindi in un contesto di tradimento egli non smette anche in quella circostanza di comunicare il suo amore per i suoi amici.

Papa Francesco in una sua omelia ha così detto: «Lo Spirito Santo è la presenza viva di Dio nella Chiesa. È quello che fa andare la Chiesa, quello che fa camminare la Chiesa. Sempre più, oltre i limiti, più avanti. Lo Spirito Santo con i suoi doni guida la Chiesa. Non si può capire la Chiesa di Gesù senza questo Paraclito, che il Signore ci invia per questo. E fa queste scelte impensabili, ma impensabili! Per usare una parola di san Giovanni XXIII: è proprio lo Spirito Santo che aggiorna la Chiesa: veramente, proprio la aggiorna e la fa andare avanti. E noi cristiani - ha concluso - dobbiamo chiedere al Signore la grazia della docilità allo Spirito Santo. La docilità a questo Spirito, che ci parla nel cuore, ci parla nelle circostanze della vita, ci parla nella vita ecclesiale, nelle comunità cristiane, ci parla sempre».

Invochiamolo lo Spirito Santo per mezzo di Maria in questo mese di maggio a Lei dedicato. Nella pienezza del tempo, lo Spirito Santo porta a compimento in Maria tutte le preparazioni alla venuta di Cristo nel popolo di Dio. Mediante l'opera dello Spirito Santo in lei, il Padre dona al mondo l'Emmanuele, «Dio-con-noi» «L'unione tra lo Spirito Santo e la Vergine Immacolata è così stretta che lo Spirito Santo, che ha compenetrato profondamente l'anima dell'Immacolata, non esercita alcun influsso nelle anime se non per mezzo di Lei» San Massimiliano Maria Kolbe. In un altro passo dei suoi scritti Massimiliano afferma: «Lo Spirito Santo, il divino Sposo dell'Immacolata, agisce solamente in Lei e attraverso Lei, comunica la vita soprannaturale, la vita della grazia, la vita divina, la partecipazione all'amore divino, alla divinità» (SK 1326)

(liberamente tratto da don Domenico Cerruti https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=37201)

Briciole d'oro

Stiamo tranquilli: il Signore tien aperti i suoi occhi sopra di noi e la nostra Madre Maria. Immacolata è sempre pronta ad accorrere a noi nel momento del pericolo.

(dagli Scritti di S. Giuseppe Marellò)

Calendario messe

Sabato 21	16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 22 6 ^a di Pasqua	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.ti Biraghi Silvio e Maria Cristina; def.ti Francesco, Domenico, Genoveffa, Agnello Per la comunità (in filippino)
Lunedì 23	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Martedì 24	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Mercoledì 25 S. Dionigi	8,00 18,00	
Giovedì 26 Ascensione	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.to Renzo Paradiso
Venerdì 27	8,00 18,00	
Sabato 28	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Maria Bezzecchi
Domenica 29 7 ^a di Pasqua	8,30 10,00 11,00 12,30 15,00 18,00	Per la comunità – Prime comunioni (in filippino) Matrimonio di Manuel Miele e Isabel Fajardo Def.ti Mondati Giovanni e Todini Rosa

Avvisi

Domenica 22	Festa patronale: ore 21: processione con l'immagine della Vergine dei Poveri e recita del rosario. Partenza da Cascina Linterno. Giornata delle torte per chi vuol passare una dolce giornata e contribuire per i lavori in oratorio.
-------------	---

- Mese di maggio: continua il rosario alle 21 davanti alla statua della Vergine in giardino
- Ultimo giorno per iscriversi al pellegrinaggio decanale a Rho: urge dare l'adesione al banco giornali: vedere volantino.
- Con giugno cambia l'orario delle messe festive: 8,30 – 10,30 - 18
- Cominciare a pensare alla festa delle famiglie per il 18 giugno in Duomo, vedere volantino.
- Vedo che alcuni lo usano, grazie... ed è sempre disponibile l'iban: Crédit Agricole:
Parrocchia Madonna dei Poveri IT40P0623001633000015162918